

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Nella Amministrazione comunale del Capoluogo

Non è successo nulla!

Niente crisi, almeno per il momento, al Comune capoluogo. Anche se a Trapani come a Roma, "si continua a navigare a vista", il Prof. Vincenzo Augugliaro pare sia, intanto, riuscito nell'intento di convincere l'assessore alle Finanze Giovanni Pilato a non suonare le campane a morto per la sua quarta giunta.

Sempreché non intervengano rivoluzionamenti di fronte dell'ultima ora, già lunedì prossimo, in occasione della ennesima seduta consiliare, Pilato tornerà a sedersi sugli scanni assessoriali, autore integrato nella carica.

Resta però difficile capire chi, in questo contesto politico così tanto frastagliato ha vinto la disputa. E pur vero che il PRI ha posto agli alleati di maggioranza l'esigenza di una complessiva verifica, ma è altrettanto acclarato che le dimissioni di Pilato hanno preso spunto da un fatto, quello del trasferimento di un dipendente, che non meritava certo una reazione così eccessiva. Allora vien da pen-

sare che ben altri sono, forse, i motivi del contendere, da ricercarsi con molta probabilità nella politica di risanamento finanziario accennata, sia pure in pochi mesi, dall'assessore al ramo.

Questa una ipotesi. Ma nel contempo alcune mezze ammissioni e l'eccessiva leggerezza con la quale la DC è scesa in campo a difendere l'alleanza quadripartita e non tanto il primo cittadino, lasciano supporre che si è voluto lanciare un chiaro segnale al Sindaco, destinato, gli è stato ricordato, a dimettersi in coincidenza delle regionali 1991.

In questo contesto, e dando credito a quest'ultima tesi, da qui al prossimo giugno la quarta giunta Augugliaro avrà ben poco da fare. Tutto resterà congelato in attesa che la DC partorisca (mancano proprio nove mesi alle regionali), il nuovo candidato alla sindacatura.

È destinato, quindi, a rimanere inattuato quanto verrà concordato in questi giorni dai segretari e dai capi-

gruppo della maggioranza. In Consiglio verrà esposta una simpatica dichiarazione d'intenti, nulla di più.

In altre parole abbiamo l'impressione che i recenti fatti politici registrati nel capoluogo, siano essenzialmente serviti a favorire i soliti giochetti di potere.

Non vogliamo mettere in dubbio la buona fede di parecchi, ma non possiamo non dire di aver ascoltato qualche nota stonata.

Ci lascia stupiti che colui il quale sino a qualche tempo addietro era, per diversi esponenti politici, il miglior Sindaco della Città, oggi lo stesso uomo non goda più la fiducia di chi lo ha sponsorizzato per tanto tempo.

In realtà Augugliaro ha finito di gestire una fase politica, che ha posto diverse cose in cantiere. Adesso per la Città capoluogo, con il nuovo quinquennio si aprono nuove prospettive. Più concretamente si dovrà, ad esempio parlare di piano regolatore, mentre si attende l'arrivo di quegli incentivi legati al piano nazionale dei trasporti.

Augugliaro proprio per questo dovrà passare la mano ad altro democristiano, più disponibile a seguire precise direttive. Ed allora l'errore dei repubblicani e dei socialisti, è quello di consentire che ciò avvenga.

Noi, in verità, avremmo preferito sentir sbattere la porta di Palazzo d'Alì e non vedere rientrare l'assessore dimissionario in punta di piedi, come se nulla fosse successo.

RINO GIACALONE

Una lettera del Presidente dei Giovani Imprenditori Siciliani

Le aree di sviluppo industriale immobili

Il Presidente del Comitato Regionale dei Giovani Imprenditori Siciliani, Dr. Piero Culcasi, ha inviato, nei giorni scorsi, una lettera (di cui pubblichiamo un'ampia sintesi) al Presidente della Regione Nicolosi ed all'Assessore all'Industria Granata, lettera nella quale si sofferma criticamente sull'immobilismo che si registra nelle Aree di Sviluppo Industriale.

Non possiamo non concordare con il dr. Culcasi.

Egli ha certamente una visione del problema più ampia di quella nostra, cioè siciliana. Ma a soffermarsi sull'Area trapanese, i mali denunciati, che frenano anziché assecondare lo sviluppo industriale, sono tutti presenti, ed andrebbero, quindi, rimossi con estrema sollecitudine.

Ma ecco la sintesi della lettera:

Tutto il sistema delle Aree di Sviluppo Industriale (A.S.I.), attorno al quale avrebbe dovuto costituirsi la diffusione dell'industrializzazione, appare oggi all'operatore economico e all'opinione pubblica come una zona franca dentro la quale non operano le decisioni rapide e tempestive, l'efficienza economica e la crescita dell'occupazione. Questa zona franca, dove i meccanismi burocratici prevalgono sullo sviluppo e sull'innovazione, deve essere al più presto ricondotta entro i normali confini di una società avanzata, quale aspira ad essere quella siciliana.

La Sicilia ha bisogno di migliorare il tono delle sue forze produttive, di espandere le imprese su tutto il territorio e di combattere efficacemente la disoccupazione. È illusorio

ed è demagogico pensare e sostenere che la lotta alla disoccupazione possa essere affrontata gravando, come un tempo, su un apparato pubblico giunto ormai al limite

capitolo doloroso della recente storia economica siciliana e un groviglio burocratico che bisognerà al più presto districare.

Si impone, a questo punto,



Il dr. Piero Culcasi

del collasso.

Ma la stagione del parassitismo burocratico e del consenso clientelare si è chiusa. Il grande dramma della finanza pubblica e la necessità di correre verso l'Europa, l'apertura verso i mercati dell'Est con tutto ciò che l'ingresso nel mercato europeo significa in termini di efficienza e di competitività, rendono superati i vecchi comportamenti e le vecchie abitudini.

Le A.S.I., con il loro intreccio tra iniziativa privata e intervento pubblico, con la loro aspirazione alla diffusione dello sviluppo, potrebbero diventare lo strumento propulsivo di questa nuova stagione. Ma non lo sono, perché gravate da tutto il peso di un passato che ha visto prevalere la politica sulla buona amministrazione e sull'economia. Le A.S.I. sono diventate, così, un'

iniziativa decisa del Governo regionale al fine di dare nuovo impulso ad una situazione stagnante. È necessario procedere al rinnovo dei Consigli o al commissariamento delle A.S.I., per dare un primo segnale di inversione di rotta e

per recuperare alcune forme di ordinaria amministrazione. Inoltre, si può avviare il processo di rinnovamento delle cariche e si possono riaprire i termini entro i quali le A.S.I. devono concedere le aree, tenendo conto che anche gli enti locali, con la nuova legge di riforma delle autonomie, sono stati maggiormente responsabilizzati laddove rischiano di provocare gravi disconomie al sistema produttivo. È opportuno, però, andare più in profondità e dirigersi verso la revisione dell'intera legge sulle A.S.I., al fine di sganciare la politica dall'amministrazione e di aprire queste strutture a tutti i settori produttivi. Si tratta, insomma, di pensare alle A.S.I. come ad aziende da gestire con efficienza e managerialità, e non come un feudo pubblico.

La strada maestra è quella che conduce alla formazione di una moderna ed efficiente infrastruttura posta alla guida del governo delle A.S.I., nell'ambito di una riforma in senso manageriale delle strutture dei consorzi.

PIERO CULCASI

Grazie alla convenzione con l'università di Palermo

Continuerà a Trapani la Scuola di Servizio Sociale

Sarà applicata a partire dal nuovo anno accademico la convenzione stipulata tra la Libera Università del Mediterraneo di Trapani e l'Università degli Studi di Palermo. In virtù di questa convenzione la Scuola Superiore di Servizio Sociale funzionerà presso il Libero Ateneo trapanese come struttura staccata dell'Università palermitana. La Scuola è stata istituita dalla Facoltà di Lettere (dove ha sede la direzione), dal Dipartimento di psicologia, dalla Facoltà di Giurisprudenza e dal Magistero su autorizzazione del competente Ministero.

Grazie alla convenzione con l'Università di Palermo il diploma assumerà i connotati tipici del diploma universitario. Ciò risolverà non po-

chi problemi in quanto consentirà ai numerosi iscritti, provenienti anche dalla provincia, di trovare sbocchi concreti nel mondo del lavoro.

Con il Decreto Presidenziale del 19 novembre 1989 l'Università di Palermo venne autorizzata a istituire una Scuola diretta a fini speciali, per assistenti sociali, avvalendosi anche di quella operante dal 1974 presso il Libero Ateneo trapanese. In questo lasso di tempo lo Stato, pur non riconoscendo giuridicamente la figura dell'assistente sociale, ha continuato ad inserire, attraverso pubblici concorsi, in tutte le sue amministrazioni centrali e periferiche, diplomati professionalmente preparati.

CLAUDIO D'ALEO

Consegnato a Cervia il 9 settembre

A Salvatore Costanza il premio "Palinuro '90"

La Commissione espressa dalla Direzione Nazionale dell'A.I.C.S. (Associazione Italiana Cultura e Sport), e nominata l'8 luglio scorso, riunitasi a Chianciano sotto la presidenza dell'on. Gianni Usardi, ha riconosciuto meritevole del "Premio Palinuro 1990" il prof. Salvatore Costanza.

Il riconoscimento - un

tembre scorso dal ministro Tognoli.

Nella motivazione si legge: "Salvatore Costanza, sensibile interprete della tradizione della Sicilia, si segnala per il suo costante impegno a favore dei giovani, in una dimensione notoriamente gravata da problematiche di disagio".

"Autore di molte pubblicazioni sulla evoluzione storica ed ambientale della sua terra di origine, da anni Salvatore Costanza ha messo a disposizione il suo bagaglio esperienziale per iniziative di promozione culturale a livello regionale e nazionale. Il "Premio Palinuro" è la testimonianza di affetto che l'A.I.C.S. rivolge ogni anno a quei personaggi della cultura nazionale che, come Salvatore Costanza, concretizzano il proprio impegno sulla base della creatività e della umiltà, indipendentemente dal ruolo di grande prestigio assunto nella realtà sociale".



Il prof. Salvatore Costanza

pregevole cavallo in bronzo dello scultore svizzero Nag Arnoldi - è stato consegnato a Cervia di Romagna il 9 set-

Le altre regioni si muovono, la Sicilia è al palo

Turismo e trasporti accoppiata vincente

La legge regionale n. 55 del 1980 è stata di recente rifinanziata: essa prevede interventi a favore degli emigrati siciliani all'estero e dei loro familiari che abbiano mantenuto la cittadinanza italiana.

In particolare, l'Assessore Regionale del Lavoro e dell'Emigrazione si assume l'onere del 70% delle spese di viaggio e di soggiorno di gruppi di almeno 20 persone che tornano in Sicilia per un periodo compreso fra i 7 e i 15 giorni. In questo modo si vuole riavvicinare alla Sicilia quegli emigrati che assenti dall'Isola da parecchio tempo, perché scoraggiati dagli alti costi del viaggio.

Un'altra interessante iniziativa riguarda la creazione di una nuova linea aerea, la Palermo-Verona, servita, a partire dal 28 ottobre p.v. da un volo giornaliero della compagnia ALISARDA, che già collega Catania a Verona. Sfrut-

tando tali collegamenti, ed approntando un servizio di pullman in partenza dall'Aeroporto di Verona, l'Azienda di Promozione Turistica del Trentino ha predisposto un programma che permette di raggiungere facilmente le principali stazioni sciistiche di quella regione: perfetto esempio di come turismo e trasporti vadano di pari passo.

Sorge allora la domanda: perché non fare altrettanto in Sicilia, dove invece sembra prevalere un'oscura volontà di smantellamento, come si può vedere con la cancellazione della linea Trapani-Roma?

Anziché razionalizzare gli orari, per risolvere il passivo nei costi di gestione l'ATI ha soppresso la linea: le proteste sono fioccate numerose, ma senza effetto. E la provincia di Trapani tra poco sarà ancora un po' più lontana dall'Italia e dall'Europa.

M.T.

Il dibattito sulla condizione del PRI siciliano

Io sto con il partito

Dall'amico Gino Castiglione, già componente la Segreteria provinciale del PRI di Catania, riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Caro Direttore, a firma del dott. Vito Merendino leggo sul Tuo giornale "Io sto con Giorgio La Malfa"; questo mi sembra già una scelta per un pro-consolo e non una scelta per una nobile battaglia.

La Sua, preg/mo dott. Merendino, non è un cercare di rammendare utile per il Partito in Sicilia, ma alimenta oltremodo lo sfascio che già conosciamo. Anch'io ero quel giorno al cinema "Lo Po" di via Etna e Le dico che gli entusiasmi sono utili quando si ha veramente l'intenzione di sanare qualcosa e non con uomini che, in qualche modo, riescono ad inserirsi usando specchietti per le allodole. Sono anni che assistiamo, a Catania, come in tante altre città siciliane e nell'Italia degli Italiani a fatti simili e tutti finiti solo con momenti di euforico entusiasmo di cambiamento.

Ogni battaglia ha una sua strategia. Quella di Enzo Bianco a Catania e per la Sicilia, sappiamo benissimo a cosa mira e lo dice Lei stesso: "una manovra per sostituire al vecchio pro-consolo un nuovo tiranno e che la ricerca di un ampio coinvolgimento (non sia) è strumentale".

Questa è la realtà, tant'è che qui a Catania non esistono i gruppi esistono le aree. Abbiamo l'area Grillo, l'area Bianco, l'area Gunnelliana, l'area Susinni, e varie altre aree che si costituiscono indipendenti, ma che in realtà si formano per offrirci al miglior offerente.

Questa è la realtà del no-

stro Partito, che deve cambiare, e come se deve cambiare, ma non come dice Lei dando la Sua cieca fiducia ad un uomo, anche se valoroso, anche se Segretario Nazionale, anche se reduce di vittoriose battaglie, perché esse sono state fatte e decise da un Consiglio Nazionale che rappresenta tutti gli iscritti e di cui egli è esecutore e voce di tutti i Repubblicani.

Se vogliamo fare la rivoluzione, facciamola, riuniamoci, liberi però di discutere, di decidere ed anche di sbagliare, senza essere o essere stati strumentalizzati; perché se la scelta è libera, lo sbaglio si corregge, il tiranno si abbatte, anche se non è sempre facile. Per quanto riguarda l'Amico Bianco, creando, molto sapientemente l'immagine del risolutore con l'appoggio dei vari La Malfa, Battaglia e di tanti uomini di cultura e della finanza, ci ha permesso un rilancio elettorale e non un rilancio politico. Egli ha portato, a mio

soggettivo giudizio, una valigia piena di illusioni che trovano il tempo per svanire se non sono alimentati da fatti, realizzazioni e realtà politiche. Ed allora io condivido il pensiero di Nenè, e sappiamo tutti chi è (Sindacalista e politico e non solo perché collaboratore del Grande Nino Montanti).

Preferire stare alla finestra per una verifica di frutto di decenni di lotta, di sacrifici, di amarezze, di delusioni; stando alla finestra si analizza meglio la verità.

Per ultimo io vorrei capire il perché di tutto questo movimento per estromettere il "tiranno" Gunnella.

Anch'egli è stato osannato, acclamato, protetto, fatto ministro e fatto Duce della Sicilia ed ancora vorrei sapere perché, oggi, tutto questo amore è morto, per quali disegni, e per quali violazioni.

GINO CASTIGLIONE



OTIS SICILIA Soc. Coop. s.r.l.

ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE

ORGANIZZA

Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819

Vorrei capire

In uno dei consigli comunali a Trapani il gruppo consiliare repubblicano ha chiesto di conoscere se risultava a verità che all'Ufficio protocollo del Comune gli atti venivano protocollati in arrivo ed in partenza con considerevole ritardo. Ciò, ove rispondesse al vero, costituirebbe per il Comune causa di grave nocumento sia perché gli impedirebbe l'esercizio tempestivo dei diritti e delle azioni, sia perché lo porrebbe in condizioni di responsabilità per il ritardo in atti di ufficio ai sensi delle nuove disposizioni di legge che prescrivono per l'amministrazione in un mese il termine massimo per adempiere agli atti dovuti.

La organizzazione degli uffici amministrativi è strutturata in forma piramidale con unità di lavoro, sezioni, divisioni, ripartizioni, etc., a capo delle quali vi è preposta una unità che ha il compito di vigilare il corretto andamento degli uffici e la relativa responsabilità. Non si conosce a quale funzionario compete il controllo e la responsabilità dell'Ufficio protocollo, ma si ritiene che chiunque vi sia preposto non abbia adempiuto al suo dovere per i motivi che sicuramente lo stesso indicherà a chi, funzionalmente competente, gliene farà richiesta.

Vorrei capire se impiegati, funzionari, amministratori sapevano di questo eventuale disservizio o se avevano bisogno che glielo dicesero i gruppi consiliari.

Vorrei altresì capire se questi ritardi hanno prodotto nel tempo danni al Comune ed in caso positivo chi ne risponderà.

QUAERULUS

A Campobello di Mazara

L'imprenditoria privata esiste: mancano i servizi complementari

Nel Comune di Campobello di Mazara, piccolo centro rispetto ad altri più popolosi della provincia di Trapani, la cui economia un tempo era prettamente agricola, in questi ultimi dieci anni si avvia ad avere anche un certo tessuto di aziende artigianali ed industriali (piccole industrie, naturalmente).

Basta fare un giro alla periferia della cittadina, per constatare queste realtà. I pionieri, nel Comune, sono state due Aziende: la Tubresol, per quanto riguarda i manufatti in cemento e la prefabbricazione, la Imar Mobili, per quanto riguarda l'industria del mobile.

A queste, nel tempo, si sono aggiunte la Enovis (macchine per l'enologia), la Mia Sud (capannoni prefabbricati), la Tecoin (case prefabbricate e capannoni), la Lima (macchine e prodotti per l'agricoltura), la Simac (manufatti in cemento e capannoni industriali e per finire le Cantine Sociali Vinicole e la Cooperativa Olearia).

Venendo da Castelvetrano poi, si nota, di là dell'autostrada Palermo-Mazara del Vallo, una costruzione che sta venendo su, per produrre trucioli ed affini, che va ad affiancarsi a due moderne aziende che producono laminati lavorati e semilavorati e manufatti in legno.

Mentre ci scusiamo con

quelle aziende sfuggite alla nostra citazione, vogliamo ricordare che tutto questo complesso di iniziative sono dovute all'intrapresa privata ed oggi, una parte di esse, sono penalizzate dal fermo pressoché completo del settore edilizio, ma anche dal fatto che le stesse si debbono "muovere" da sole, nella più assoluta assenza di servizi complementari che la mano pubblica dovrebbe pur fornire.

E gli imprenditori (ma anche i lavoratori che prestano la loro opera in queste Aziende) non dormono sono tranquilli: una crisi generale, più o meno improvvisa, potrebbe travolgerli.

VITO LICATA II

Sempre più grave la situazione degli alunni handicappati della Media "Mazzini" di Valderice

Un documento allarmato del Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto della Scuola media "G. Mazzini" di Valderice, riunito in data 2-10-90; UDITA la relazione del Preside sul rilevante numero di alunni handicappati e svantaggiati iscritti, provenienti nella quasi totalità da "Villa Betania" e dall'Istituto "Pio X" e, un paio, dalla comunità "Saman" (nel complesso, un centinaio, su circa 500 alunni) e sulla situazione sempre più grave che affligge la Scuola, e, di conseguenza, la comunità;

PRESO ATTO che nel l'USL n. 1 il Comune hanno ancora nominato gli e-

sperti previsti dalla normativa vigente, e già richiesti dalla Scuola;

INVITA l'USL n. 1 di Trapani, l'Amministrazione Comunale di Valderice a nominare al più presto i predetti esperti, peraltro indispensabili alla formulazione delle "diagnosi funzionali" agli itinerari educativi individualizzati concernenti gli alunni portatori di handicap;

FA PRESENTE che la mancanza di tali esperti penalizza in maniera gravissima il normale svolgimento dell'attività didattica formativa.

Finanziamenti ministeriali allo Istituto Autonomo Case Popolari

Per recuperare alloggi popolari a Pantelleria

Il Ministero dei Lavori Pubblici, per il tramite del C.E.R. (Comitato per l'Edilizia Residenziale), ha approvato, in favore dell'IACP di Trapani, un articolato programma di finanziamenti, finalizzato per l'immediato recupero manutentivo degli alloggi popolari di Pantelleria.

Proprio per definire l'iter burocratico nonché per ottenere il celere accredito delle somme concesse, giovedì scorso il Presidente dello IACP, Nino Croce, accompagnato da alcuni funzionari dello stesso Istituto, si è recato a Roma, dove ha avuto una

serie d'incontri con i dirigenti del Ministero e con il Segretario Generale del CER.

A sollecitare il Ministero per la concessione dei finanziamenti, è stato lo stesso Presidente Croce, il quale, nel corso di un sopralluogo effettuato non più tardi di qualche mese addietro a Pantelleria, assunse in tal senso precisi impegni sia con gli amministratori comunali sia con gli stessi assegnatari, allora all'unisono nel far presente il grave disagio abitativo degli immobili tenuti in locazione dallo IACP.

Viaggio termale a Fiuggi organizzato dal Comune

Per un certo numero di anziani bisognosi delle acque

Anche quest'anno il Comune ha organizzato, con i fondi appositamente stanziati ed assegnati dalla Regione Siciliana, il viaggio in una località termale (Fiuggi o Montecatini) per un certo numero di anziani bisognosi di usufruire delle acque di una delle due località.

Al viaggio potevano partecipare i pensionati che non

raggiungevano un certo reddito, ma anche coloro che, superandolo, hanno il grave di concorrere alle spese. Certo le richieste erano molto maggiori dei posti disponibili e ciò ha lasciato molti anziani che ne avevano fatto domanda e che assaporavano l'idea del viaggio, con l'amaro in bocca.

Sembra peraltro che la se-

lezione non sia stata fatta con la dovuta ocularità e che tra i prescelti vi siano elementi che, almeno in termini di reddito, supererebbero abbondantemente i limiti fissati dalla Legge Regionale che regola la materia.

Clientelismo e lottizzazione anche in questa materia abbastanza delicata?

VITO LICATA II

Presto assegnati 140 alloggi a Fontanelle e Villa Rosina

Si tratta del primo adempimento ufficiale preso dalla Giunta

La giunta Municipale di Trapani ha provveduto ad approvare solo la scorsa settimana la delibera con la quale si è recepita la graduatoria per l'assegnazione di alloggi popolari nel capoluogo, esitata dalla competente commissione che ha sede presso lo IACP.

Si tratta della graduatoria relativa al terzo bando integrativo al concorso generale numero tre, pubblicato nel 1986.

Sono state così avviate le

procedure per la consegna in locazione, ai legittimi assegnatari, di circa 140 alloggi realizzati nei rioni di Fontanelle e Villa Rosina.

Si tratta in realtà del primo adempimento ufficiale preso dalla giunta, e per le affettive consegne delle chiavi i legittimi assegnatari dovranno attendere ancora qualche mese, considerato che le situazioni documentate dai beneficiari risalgono al 1986. Gli uffici comunali dovranno adesso procedere al riscontro

dei requisiti dichiarati, attraverso l'acquisizione di documentazione aggiornata.

Nel frattempo bisogna pure attendere l'esecuzione dei collaudi nonché il rilascio allo IACP dei prescritti certificati di abitabilità.

I nostri recapiti

Redazione:

Telef. 0923/27819

Telefax 872.590

Tipografia

Telef. e Telefax

(0923) 23425

Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI

PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE

Primario servizio autonomo Endoscopia
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani

ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA

Riceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO

Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808

VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore
Spec. Medicina Interna
Spec. Malattie apparato digerente
Spec. Geriatria e Gerontologia

Elettrocardiografia Raggi X
Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Fonocardiografia Ciclogometria
Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abit.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO

Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.
ECOGRAFIE E MAMMOGRAFIE

Gabinetto: VIA VESPREI, 95 - TRAPANI
TEL. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 28 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. s.r.l. «NUOVA RADIO»
TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000
Telefax (0923) 872.590

Per il collegamento
con la Libera Università

Istituita
la linea n. 14

Un autobus di linea, il n. 14, collega la Libera Università del Mediterraneo di Trapani alla città; lo comunica a tutti gli interessati l'Ufficio Stampa del Libero Ateneo trapanese.

La Municipalizzata SAU, infatti, previa approvazione del Comune capoluogo, ha istituito e messo in funzione la nuova linea. Lo scopo è quello di agevolare i numerosi studenti, provenienti anche dalla provincia, che prima erano costretti a raggiungere la Libera Università del Mediterraneo con difficoltà.

L'autobus parte, all'andata, dall'Autoparco per attraversare, poi, la via Marsala, la via Fardella, piazza Umberto (Stazione ferroviaria), via Mazzini, via Palmeri, via Spalti, piazza V. Emanuele, via Fardella, via Scudaglio, Lungomare Dante Alighieri, Libera Università.

Al ritorno il percorso è il seguente: Libera Università, Lungomare Dante Alighieri, via Crispi, via Scontrino, piazza Umberto (Stazione), via Palmeri, via Spalti, piazza V. Emanuele, via Fardella, via Marsala, Autoparco.

CLAUDIO D'ALEO

Al Centro
"E. Majorana" di Erice

Premiati 115
lavoratori
anziani
della SIP

Sabato 6 Ottobre ha avuto luogo, nella prestigiosa sede del "Centro Ettore Majorana" di Erice, la premiazione dei collaboratori SIP di tutta la Regione Siciliana che hanno raggiunto i 30 anni di servizio.

Alla manifestazione, cui hanno partecipato il Direttore Regionale della SIP, Ing. Giacinto Cicchese, il direttore dell'Agenzia di Trapani Ing. Giovanni Tomassini e tutti i direttori delle Agenzie Siciliane, sono stati premiati 115 dipendenti della società telefonica.

Interrogazioni al Sindaco di Trapani
dei consiglieri Bono e D'Amico

Cosa si fa per gli anziani?

Una nuova legge regionale ha emanato disposizioni recanti interventi e servizi in favore degli anziani. In considerazione di ciò, i sottoscritti Consiglieri Comunali desiderano conoscere dall'Amministrazione se:

1) ha l'intendimento di procedere all'istituzione di una apposita Commissione Consultiva per gli

anziani;
2) se nei programmi dell'amministrazione esistono acquisti di edifici da destinare a servizi residenziali per gli anziani;

3) se intende includere tra gli oneri del servizio di assistenza domiciliare, in favore degli anziani, l'installazione e la gestione dell'impianto di telesoccorso.

LEGGETE
E
DIFFONDETE

TRAPANI
NUOVA

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA
CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 533750/538502

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

MUNICIPIO DI TRAPANI

UFFICIO TECNICO

SEZIONE SPECIALE PER IL RIASETTO
DEI SERVIZI CIMITERIALI

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali il Sig. Rizzo Vittorio nato a Trapani il 3-12-1911 ed ivi residente nella Piazza S. Agostino n. 2 con istanza del 22-11-89 ha chiesto la ricostruzione del titolo di proprietà della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, sez. 7ª fila 2ª e confinante:

- a nord con propaggine Chirco
- a sud con cappella Orrù
- ad est con sarcofago Messina
- ad ovest con antistante spazio libero e viale; per quanto pervenute per successione di Rizzo Francesco Paolo originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine de quo.

IL SINDACO

Unità Sanitaria Locale n. 1

TRAPANI

AVVISO PUBBLICO

Si rende noto che questa U.S.L. ai sensi dell'art. 2 comma 3 della L.R. N. 121/83 e del punto 3.3 della circolare dell'Assessorato Regionale alla Sanità n. 177 del 5-4-84 in data 4-10-1990, ha emanato avviso pubblico per la formulazione di apposite graduatorie annuali per il conferimento di incarichi per supplenza per posti di:

- Operatore Professionale Collaboratore - Infermiere Professionale.
- Le domande, unitamente alla documentazione prescritta devono essere spedite entro il 3-11-90 a pena di esclusione. A tal fine fa fede il timbro dell'ufficio accettante.

I requisiti per l'ammissione e i criteri di valutazione dei titoli sono quelli previsti dal D.M. 30-1-1982, e successive modifiche e integrazioni nonché nell'avviso suddetto.

Per chiarimenti e informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale di questa U.S.L. N. 1 - Via Mazzini n. 1 - Trapani -

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
Avv. Anna Marino

Il tempo di Afrodite su monte Erice

di MARIA GILLAN

A Nat Scammacca che mi ha raccontato tanto di Erice.

Una volta tanto tempo fa, in un regno vicino al mare, viveva Guglielmo, bravo scalpellino, con sua moglie e i tre figli. La moglie aveva rossi capelli e anche i figli erano pel di carota in quella città circondata da mura in cima al Monte Erice, in Sicilia. La città con grandi mura era stata costruita con pietra locale e anche le strade strette e tortuose erano di pietra che la gente del paese aveva preso dalla montagna. Nel punto più alto del paese, una torre di vedetta teneva lontano ogni eventuale nemico, dato che da lì, le guardie potevano controllare le falde del monte e ogni sentiero che portava al paese.

Protetti dalle guardie della torre, i paesani dormivano sonni tranquilli, sognando gente gentile e piena d'amore.

Ma un giorno, mentre Guglielmo e gli altri paesani dormivano il sonno senza incubi dei giusti, una delle guardie, Giovanni, avvilito e mortificato dalle continue critiche della sua donna molto irrequieta, cominciò a bere il forte vino locale casalingo, e quando fu il suo turno di guardia se ne portò una grossa otre piena nella torre e lo offrì anche alle altre guardie. Franco, un tipo debole di carattere, sapeva che non doveva accettare il vino, ma fu così grande la tentazione che ne bevve tanto finché cadde in un sonno profondo e pure Giovanni dormiva, e il loro russare beato sotto la luce della luna e delle stelle.

Intanto, all'insaputa di tutto il paese che dormiva e delle guardie, gli invasori normanni che erano stati in agguato aspettando il momento giusto, camuffandosi con cespugli, cominciarono a muoversi per scalare la montagna e, in quella notte sfortunata per quel paese dove le stelle s'incrociano, decisero l'attacco.

Raggiunta la cima, i Normanni uscirono dai cespugli e cominciarono ad attaccare la torre, e le guardie che ancora dormivano pacificamente, non furono in grado di dare l'allarme agli altri uomini, i quali prima che si svegliassero e potessero capire cosa stava succedendo, si ritrovarono in catene, i figli catturati o morti e le donne costrette a diventare donne dei Normanni e tutte le lacrime del mondo non servirono a cambiare il loro destino.

I capi dei Normanni uccisero tutti gli uomini del paese eccetto gli scalpellini e i muratori. Li tenevano in catene nelle prigioni durante la notte e di giorno li mettevano in fila, e come pecore li conducevano in cima alla montagna.

Per prima cosa li costrinsero ad abbattere il tempio di Afrodite, dove tutto il paese era solito andare a pregare. Poi consegnarono agli uomini la pianta di una chiesa e li obbligarono a costruire quella grande chiesa dove i Normanni e ericini potessero andare a pregare. I Normanni pensavano che presto la gente avrebbe dimenticato il culto antico di Afrodite e tutti sarebbero diventati cristiani.

Guglielmo, lo scalpellino, era il capo di tutti gli scalpellini del paese e lavorava con gli altri uomini che caricavano le pietre salendo per i pendici del monte e per mescolarle con la calce, dovendo erigere le mura e il tetto della grande chiesa.

Gli uomini brontolavano e si lamentavano, e la ribellione cominciò a serpeggiare tra di loro contro "i mostri pelosi" come essi chiamano gli alti e biondi Normanni che avevano rubato le loro donne, le quali, pur piangendo e disperandosi, avevano dovuto sottostare.

Gli uomini erano troppo arrabbiati per questo sopruso e, quando il padrone Normanno suonò la sua campana d'oro e ordinò alle sue guardie di mettere in fila tutti gli

uomini conducendoli come pecore sino alla cima della montagna dove una volta era il tempio di Afrodite, sentirono il loro cuore gonfiarsi di odio e di ribellione contro coloro che li tenevano prigionieri.

Una notte, nella quiete delle loro celle, mentre le guardie dormivano e russavano, Guglielmo si mise a discutere con i suoi compagni su ciò che potevano fare. Nessuno riusciva a trovare la maniera per vincere i Normanni. Tutti sapevano che una volta ultimata la chiesa sarebbero rimasti schiavi per sempre o sarebbero stati uccisi, in ogni caso, la vita per loro non aveva alcun senso. Ma Guglielmo disse: "Sì, ci hanno fatto prigionieri. Hanno preso le nostre donne e ucciso i nostri bambini e hanno distrutto il tempio di Afrodite. Eppure, anche se non possiamo ribellarci apertamente, noi possiamo fare qualcosa per sconfiggere "il mostro peloso", il quale crede di poterci tenere sempre sottomessi. Ognuno di noi deve impegnarsi di intagliare o modellare una conchiglia marina ad ogni angolo della chiesa, sul muro, nel tetto, intorno alle statue, come simbolo della dea Afrodite. "Così, disse, terremo viva la memoria della dea nella mente anche delle donne che si ricorderanno di noi, e la chiesa normanna sarà per noi come il tempio di Afrodite prima che i Nor-

manni ci annientassero. Fu come scrollare dalle spalle un gran peso, gli uomini si sentirono più leggeri come quando si taglia un foruncolo per fare uscire tutto il veleno. E questo atto di ribellione e di coraggio calmò



Maria Gillan, Laura Boes, figlio di E. S., Emanuele Schembari

un poco la rabbia degli uomini.

Quando finalmente la chiesa fu completata, ad ogni angolo, ad ogni balaustra, in ogni rilievo c'era una conchiglia; c'erano conchiglie pure nel tetto. I Normanni, inconsapevoli di quella ribellione

successa proprio sotto i loro occhi, pensavano di aver sottomesso i loro schiavi, ma le conchiglie intagliate e scalpellate, stavano lì a testimoniare l'impossibilità di inebriare e sottomettere lo spirito dell'uomo, dando prova

I bottoni felici

C'era una volta lo scaffale di un negozio di mercerie abitato da bottoni fortunati e felici. Essi credevano che il mondo fosse tutto nello scaffale ed ignoravano che esi-

di EMANUELE SCHEMBARI

stessero altri oggetti. Non litigavano mai perché non conoscevano il denaro e non potevano, quindi, né imbrogliarsi né derubarsi a vicenda. La polvere e le schegge di legno dello scaffale erano le loro sole pro-

rietà. I bottoni non lavoravano, è vero, ma si scambiavano le loro idee e, grandi o piccoli, erano tutti uguali. Non c'erano né caste né corporazioni; non c'erano padroni né dipendenti; non c'erano dirigenti né diretti; non c'era bisogno di un capo che comandasse.

Non avevano scopi, se non di vivere tranquillamente. Nessuno faceva rispettare le leggi, perché non c'erano leggi; nessuno operava il male, perché non c'era male. Era proprio uno scaffale tranquillo, dove i vecchi bottoni venivano rispettati, gli adulti ascoltati ed i bottoni di fabbricazione più recente, quindi i più giovani, venivano tenuti in considerazione perché a loro apparteneva il futuro. Anche se non ci sarebbe stato un futuro perché, nello scaffale, non c'era passato.

I loro divertimenti erano semplici e discreti, i loro dispiaceri irrilevanti. Non c'erano passioni né invidie, non c'erano complicazioni né fanatismi: non c'era niente. Solo bottoni che credevano di essere i soli abitanti del mondo.

Erano i vecchi bottoni di un vecchio scaffale, all'in-

terno di un decrepito negozio di mercerie, che gli uomini avevano chiuso da tempo immemorabile, per sopravvenuto fallimento dei proprietari. Adesso gli eredi si contendevano lo stabile, con una causa civile che sarebbe durata parecchi anni. Ma i bottoni erano felici e non ricordavano, per loro fortuna, che esistevano gli uomini.

Il bottone ribelle

C'era una volta un piccolo bottone ribelle.

— Io non voglio essere inquadro — diceva agli altri bottoni — mi rifiuto di servire da ingranaggio e mi ribellerò alle forze che vogliono strumentalizzarmi. Io sono diverso dagli altri.

— Ma se sei identico a qualsiasi altro bottone — gli diceva un suo fratello gemello — non hai niente di diverso!

— È diverso quello che penso e che provo, dentro di me.

— Non puoi cambiare la tua sorte — affermava un altro fratello — siamo tutti uguali.

— Siete una massa di rammoliti, voi; io non posso permettere che qualcuno mi adoperi senza apprezzarmi.

Un giorno il bottone fu acquistato, insieme agli altri e cucito ad un camicia che veniva indossata, lavata, conservata e poi di nuovo indossata. Gli altri bottoni erano soddisfatti della loro sorte, perché avevano una loro funzione. Ma il bottone non voleva essere un pezzo di stoffa che, invano, cercava di scuotere, invitandoli a ribellarsi. Nessuno, però, gli dava retta.

Passò il tempo e la camicia diventò vecchia, fu messa da parte, prima, utilizzata come straccio, dopo ed, infine, buttata nell'immondizia. Era questa la vita e nessuno poteva cambiarla!

Il bottone non si rassegnava e si agitava, per distinguersi.

Un giorno, un bambino, che raccoglieva bottoni, lo trovò in un concimaio e lo conservò nella sua vecchia scatola di latta, insieme agli altri bottoni. E ce n'erano di tutte le forme e di tutte le qualità.

Era uno strano bambino, timido, insignificante, piccolo e passava intere giornate da solo, a giocare con i suoi bottoni. E, di tutti i piccoli oggetti multicolori, preferiva quel piccolo, bianco, sporco bottone da camicia, che gli sembrava così anonimo, così inutile, così piccolo, così simile a lui.

(Ragusa)

"Il Punto" politico letterario artistico - Crotona.

Rose

di FILIPPO GIORDANO

Ricorda giovedì di passione/ agli angoli di strade intiepidite/ dal primo scirocco dell'anno./ venerdì crocifissi dai parenti/ guardinghi in processione dietro il Cristo/ e sabati e domeniche ammiccanti/ alle pasquette con gli amici/ Ricorda quegli Aprile tendere i giorni/ al profumo della rosa di Maggio.../ la ragazza d'allora oggi signora/ con figlie ragazze, prossime rose.

(Mistretta)

Mondialomania

di SALVATORE INGRASSIA

Mondiali chiososi, rissosi, banali, Scialo degli hooligans nazionalpopolari dove folle di fans cercano negli stadi come bestioni bradi le sublimazioni alle frustrazioni socialfamiliari e bruciano agli altari della tifoseria la spenta fantasia, l'orgoglio e la virtù di chi non pensa più

(Paceco)

Sicilia

(un inedito)

di FERDINANDO ALFONSI

Smeraldo incastonato nell'azzurro Mediterraneo tu, o Trinacria, alletti col verde delle valli a primavera, sfianchi con l'asprezza dei tuoi pianori ferrigni, soffochi con le tue estati afose, stordisci coi tuoi profumi esilaranti. Hai il candore alpino nelle bianche nevi dell'Etna e il sapore amaro dell'arido deserto africano nella piana di Gela quando si leva lo scirocco, al cui soffio avvampa l'aria e [scricchiola la stoppia.

La nera fertile terra di Catania, dove si accendono al sole nelle morbide albe o negli accecanti tramonti arance e limoni, è la stessa che trema e sussulta ai capricci del gigante insonne che vomita liquido fuoco, bruciando l'agave annosa e i fichi d'India in fiore. Implacabile madre sicana, paziente e gloriosa, feconda e dolorosa, tu hai divorato quanti con te si sono accoppiati nell'illusione di possederti, greci, cartaginesi, romani, visigoti, ostrogoti, arabi e normanni angioini e aragonesi, borboni e piemontesi, spingendo, poi, i tuoi figli, per le vie del mondo a testimoniare la tua fierezza.

Isola di pastori e di emiri di principi e pescatori di geni e tiranni di re di popoli e di droghe, culla di civiltà irripetibili, concreta fusione di Oriente e Occidente, le tue spiagge lunate risuonano ancora dei passi dell'ardito e astuto Ulisse, del canto amoroso di Teocrito, tra il lampeggiare degli specchi di Archimede

e il biancheggiare di danze leggere di fanciulle olivastre seguite da occhi rapaci. Nei silenziosi teatri di Taormina, di Siracusa, di Segesta tra le colonne infrante

o consumate dal tempo dei muti templi di Agrigento e Selenunte, sotto gli antichi olivi si muovono le ombre di Federico, esuberante e impaziente, di Antonello, luminoso pittore, di Meli, mellifluo cantore, di Pirandello, cerebrale cultore dell'assurdo,

mentre da Racalmuto ammonitore viene il grido di Sciascia, che accompagna l'umana angoscia di Quasimodo, solo sul cuor della terra, trafitto da un raggio di sole. In faccia al mare il Principe Salina, alla sua sera giunto sente l'onda nera dentro di sé salire e poi esausta fluire dal moribondo generoso cuore.

E tra i faraglioni di Acì Trezza il cupo mare con rabbioso fragore sommerge l'ansia voce della Locca, che chiama e chiama invano Bastianazzo. Terra di tenerezze e di passioni, di amori e di odi, di silenziose promesse e di subdoli inganni, di amicizie incrollabili e di vendette inesorabili, il marranzano triste scandisce le tue pene, la tarantella frenetica sfoga le tue fantasie e nei colpi di lupara esplodono improvvise e violente le tue ire e le tue fosche brame.

Le donne vestite di nero siedono mute o piangenti davanti alle porte deserte emblema dei tuoi lunghi dolori, e le fragranti zagare in piena fioritura effondono i tuoi splendori, o misteriosa, o fasciosa ardente creatura che hai nome Sicilia.

che è impossibile la totale sottomissione di un uomo ad altro uomo.

Dopo tanti anni, un ragazzino, con una scarpa da ginnastica in mano che si era tolta perché il piede gli faceva male ed era gonfio, dopo aver camminato tanto, fuggendo da casa, si arrampicava per il sentiero ripido del monte verso il paese, su per le strade strette tortuose e acciottolate e giunse alla chiesa. Il ragazzo che era fuggito via casa per sottrarsi alla tirannia di un cattivo patrigno, entrò in chiesa mentre una guida stava raccontando la storia del tempio di Afrodite. Alla vista di tutte quelle conchiglie il ragazzo capi che anche lui poteva far qualcosa; se quegli uomini schiavi avevano potuto sfidare il "mostro peloso" in segreto, perché egli non avrebbe potuto fare altrettanto col suo patrigno, un altro tipo di "mostro peloso"?

(Trad. di N. & N. Scammacca)

Poesie di Ferdinando Alfonsi

Nella lirica italiana che va da Foscolo a Ungaretti, ha detto Giuseppe De Robertis, si ritrova amore di brevità. E in qualche breve poesia di Ferdinando Alfonsi rinveniamo il bagliore di certe immagini care alla scrittura del Poliziano, nell'incanto degli "ocula nigra", nello stupore di fronte alla bellezza peritura di Albi era degli Albizi, l'elegia plena e numerosa che tanto piacque al Navigero.

A ben guardare, la cultura intellettuale di Ferdinando Alfonsi non comprende solo Schopenhauer e Baudelaire, ma si fonda sul simbolismo dantesco, sulla poetica del Pascoli, sulle arie del Parzanese, nonché sul gusto tutto dannunziano verso la sensuale bellezza (e sia pure nei modi scopertamente popolari e con qualche reminiscenza dei poeti americani Stanley H. Barakan e Menke Katz).

Più che allo "spleen" di Baudelaire, ci riconduce a Dante la breve poesia dell'Alfonsi intitolata "L'ultimo viaggio": Silenziosamente/ senza vele e derate/ senza lanterna/ né raggio di stella/ che ne illumini il corso/ solitario/ questo fragile vascello/ sarà spinto sulle acque cupe/ della interminabile notte/ e si perderà nella nebbia/ dell'oblio." L'autore ha una sua visione della vita e inclina al panteismo, come possiamo notare nella composizione "Siamo", in cui è un senso di solitudine esistenziale che ci accora: "Siamo alberi nudi/ che il vento notturno/ batte impietoso/ siamo l'erba del prato/ che il sole invocato/ dissecca/ siamo l'acqua del torrente/ che ignara muore nel mare,/ siamo la pietra levigata/ che inesorabilmente sbianca/ sul greto/ di un fiume/ d'estate."

Ferdinando Alfonsi è un poeta impegnato e contemporanea la sua natura introspettiva con le istanze del mondo che lotta per una vita più giusta.

La poesia ha anche una funzione sociale.

ENZO BONVENTRE

Le favole dei bottoni

Stanza segreta al numero sette

di MARIA TERESA VERDIRAME SCHEMBARI

Inseguì pensieri sfuggiti alla grafia del tuo tempo passato-presente scerchi nello spazio. Cerchi di ricostruire il mosaico informe che svolazza senza contorni senza immagini per definire i silenzi i monologhi alternati in blocchi di automatismi al servizio della abitudine mentre dividi equamente la notte tra turni a ore stanza segreta al numero sette di un paese di morti ammazzati e di una terra che genera ventri di femmine lacerati da putride voglie

(Ragusa)

Non basta fermare il tempo

di MARIA TERESA VERDIRAME SCHEMBARI

Non basta fermare il tempo la vita scivola lo stesso indifferente al tuo fianco come uno sguardo distratto. Restano solo fiumi di parole in lettere struggenti ormai dimenticate Tutto si è perduto nel silenzio corrucciato dell'indifferente nel disgregarsi sottile della memoria. E ogni attimo vissuto è stato giocato nel sotterfugio del pari e dispari alternato

Dal tempo dei legni di Ulisse

di FEDERICO HOEFER

E le correnti adagiarono sulle mie coste di fuoco scolpite da marosi e tempo e nenie di vestali e lamenti di corifei eschilei, scorie sfilacciate di canne di zufoli e flauti, e sartame arabescato di tempesta dal tempo dei legni di Ulisse. E fu santuario la mia terra di colonne greche e relitti di antiche rotte, di peripli squassati da tempeste e soavi lamenti d'amore da prua a poppa fra planate di gabbiani rosa e nuvole bianche di sete tessute da mani preziose come capelli bronzei d'Auriga. E fu sempre così sulla mia terra di Trinacria dove i secoli non cancellano gli aromi puntuali che la rissacca depone sulle sabbie e i ciottoli sacri per orme di dei ed eroi. E fu, ed è storia, e gli echi di trombe vagano sulle spighe gialle e i papaveri, a baluardo dei sepolcri d'arenaria. E quest'acqua di mare che non muta mai e penetra fra gli anfratti: regno di stelle tentacolari e polipi da ciurma. Nulla è mutato sulla mia terra e là, dove svezta il Partenone: complice il Canale che ci avvinghia a vita come amanti, come nota di arpa nei tramonti infuocati dell'estate. E i papiri si nutrono di linfa salmastra così come fu alle origini; e a bocca di conchiglia si ascolta ancora l'eco di parole e suoni come mille e mill'anni addietro avvenne a Segesta e al tempio di Falaride assediato di petali a cingere la valle agrigentina.

Antiche memorie di uomini e cose

Le prime chiese di Monte S. Giuliano: clero e fedeli nelle tre "confraternite"

Il colloquio più intenso e continuativo fra clero e fedeli ritrovò certamente consistenza, a Monte San Giuliano, verso la seconda metà del XIII secolo, per avere più profondo consolidamento verso la prima metà del XV. Esso si venne, in misura particolare, istituzionalizzando nell'ambito delle tre chiese confraternite, san Giovanni, san Martino e sant'Orsola, che non erano solamente ormai le più antiche essendone già costruite di altre, ma perché erano quelle nel cui circuito od influenza si era venuta costituendo una particolare situazione di più costante o diretto rapporto fra esponenti del clero — quelli di riconosciuto e ricco ca-

risma — e le famiglie degli "habitatores" che duecent'anni prima avevano ripopolato o rifondato la città, le quali, indipendentemente dal rione, o quartiere, di residenza, si riconoscevano per libera loro scelta associate, o "arrollate" per usare il termine proprio dell'epoca, ad una delle tre chiese, anche se lontane, in quella rete di vie o di percorsi che si era venuta costituendo nel nuovo tessuto urbano, dal proprio quartiere e propria casa.

Associazioni di fedeli di libera ed autonoma costituzione (sempre, beninteso, sotto il sottile e silenzioso controllo di un clero locale consapevole del difficile compito di associare una co-

munità di "habitatores" di molteplice e svariata origine e provenienza) furono queste confraternite, primi nuclei, forse di aggregazione non solamente religiosa, ma anche sociale e politica della cittadinanza.

Gioverà ricordare che si trattava di istituzioni religiose laicali proprie del Medioevo, quando, per la convergenza di una complessa serie di motivazioni, era assai vivo e determinante lo spirito di associazione. Ed essero ebbero, fondamentalmente, fini di culto e di preghiera ma anche, e non secondariamente, di soccorso e di assistenza.

Le confraternite si costituirono, quindi, anche a

Monte San Giuliano. Ed i confrati unirono le proprie istanze spirituali all'impegno sociale, svolgendo dunque, a fianco di una intensa attività di culto e preghiera, parallela presenza sociale, da laici, in opere di utilità pubblica. Soccorrevano i poveri, gli infermi, i bisognosi; si prodigavano a portare pace là dove erano inimicizia o contrasti, accorrevano a visitare i carcerati od a portare soccorso là dove fosse necessario in momenti gravi. Molti, come attesta una numerosa e significativa documentazione, lasciavano pingui eredità per soccorso, l'assistenza, o l'impegno di solidarietà nei confronti dei deboli.

Ebbero, ma entro certi li-

miti che cercheremo di analizzare, queste confraternite, consapevolezza del proprio ruolo, e furono mosse da tendenze a mantenersi autonome dall'influenza dei parroci, preferendo la guida del proprio cappellano. Questa tendenza ebbe un certo riscontro positivo, ma incominciò ad essere delusa dal tempo del Concilio di Trento (1545-1563), da quando, cioè, venne sancito, fra l'altro, il diritto del Vescovo di inviare un proprio rappresentante alle solenni tornate di elezione dei cappellani ed ufficiali di esse, nonchè di mantenere questo diritto come di controllo in occasione delle

VINCENZO ADRAGNA
(segue in ultima)

Pensieri più... spiccioli

Ancora sull'assenza dello Stato

Un servizio giornalistico apparso sul settimanale Epoca, n. 2086 del 3 ottobre 1990, apre la stura a qualche considerazione.

Si apprende, è vero e lo si riconosce, quale è per sommi capi la mappa della mafia siciliana che rappresenta da sola addirittura una vasta percentuale dell'intero fenomeno nazionale; si testimonia quindi che il fenomeno ormai non è più siciliano come tante volte si sosteneva ma nazionale sia per le implicazioni economiche che per quelle dello spaccio di sostanze stupefacenti che per il coinvolgimento di forze produttive ritenute sane e per l'interazione con esse; si apprende anche — e questo può essere in certi casi un plus rispetto al passato — quali rapporti alcune famiglie mafiose intrecciano e mantengono con taluni esponenti della politica, ma si viene a sapere — e la cosa porta un po' di naturale sgomento — che tutte queste notizie sono state estrapolate da un rapporto inedito e segreto dell'Arma dei Carabinieri destinato non si sa a chi.

Credo a questo punto che lo Stato sia veramente assente se un settimanale possa riuscire ad avere un rapporto segreto dell'Arma dei carabinieri ed a pubblicarlo liberamente e forse impunemente.

Credo anche che l'assenza dello Stato non poteva essere così profonda e convincente se tutto questo può accadere senza che nessuno poi, magari alla fine, paghi realmente.

Non importa infatti se questa notizia sia "buona", se abbia cioè il potere e l'intenzione di mobilitare le coscienze della popolazione contro il gravissimo fenomeno criminale mafioso, come allo stesso modo non importerebbe se l'intenzione fosse "cattiva", rivolta cioè al linciaggio morale e materiale di qualcuno; ciò che rileva infatti è come un atto segreto di ufficio — e che Ufficio, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri! — possa impunemente circolare per le pagine degli organi di stampa. È fin troppo chiaro che qualcuno che ne aveva il potere lo ha violato coscientemente e volentariamente, sapendo di commettere reato ma fidando sull'impunità rappresentata da un generale lassismo e permissivismo e dalle proprie qualità personali: è manifesto che chi ha "passato" il rapporto non può essere "chiunque".

Altro motivo di rilievo di assenza dello Stato consiste nel fatto che molte di queste notizie sui legami tra famiglie mafiose e politici apparivano già alla comune co-

socenza, anzi taluni esponenti politici sono stati più volte indicati di essere vicini a certi ambienti. Pure, nonostante queste indicazioni per così dire pubbliche, niente è stato fatto contro la gente "indicata", il che in parole povere vuol dire che o le indicazioni sono errate o insufficienti, o la magistratura non riesce ad accertare la verità punendo gli eventuali colpevoli, o le persone indicate non sono colpevoli e sono tanto potenti che se ne possono infischiare delle istituzioni. E siccome nel nostro ordinamento giuridico una siffatta "potenza" non è sancita come costituzionale, significa che l'assenza dello Stato è legata alla inefficienza degli inquirenti o dei magistrati o del Parlamento o delle altre istituzioni preposte a conoscere il fenomeno criminale e debellarlo con i sistemi che la Costituzione mette a disposizione.

Altro motivo di assenza dello Stato, peraltro estremamente pericoloso sotto il profilo costituzionale e democratico, sarebbe quello di continuare ad emettere leggi speciali contro la mafia con il rischio di legittimare, sotto la spinta emozionale, il ricorso a metodi speciali che alterano il naturale rapporto tra le leggi e gli esecutori ed i cittadini. Il presidente della Repubblica mise in guardia contro tali abusi e specificò apertamente che non era di leggi speciali che lo Stato ha bisogno ma di misure straordinarie volte alla individuazione dei fenomeni ed al loro debellamento. Certamente si riconosce che con ciò si urta la suscettibilità dei vari leghisti i quali sostengono che bisogna ricorrere alla sospensione delle garanzie costituzionali, alla eliminazione di ogni forma di garantismo ed all'arresto dei mafiosi senza il ricorso a prove dirette e certe, che in parole povere si trasforma in una giustizia sommaria nei confronti delle persone "chiacchierate", in prevalenza "meridionali"; ed infine che questo momento attuale deve rientrare nelle competenze del Ministro degli Interni e non in quello della Giustizia! Questa affermazione del Sen. Bossi, che fino a prova contraria insieme agli altri concorre a formare la funzione legislativa dello Stato, mette paura sia per la superficialità che per il carattere evidentemente discriminatorio delle affermazioni stesse. Il Senatore, capo della Lega Lombarda della quale si è avuto più volte modo di discutere, dimostra quanto è pericoloso affidarsi nelle mani di persone non serene che dimenticano persino la loro funzione istituzionale che è quella di fare leggi in rappresentanza del popolo sovrano (soltanto lui) e di farle osservare. Bene, ritornando al punto, nel momento in cui il senatore Bossi fa queste dichiarazioni ed al

ALDO CASTELLANO
(segue in ultima)

IN LIBRERIA

Un piacevole romanzo

L'autore, giornalista intelligente e preparato, con questo mette in luce un'altra sua qualità non molto comune a tanti altri nostri colleghi: quella di sapersi cimentare anche nel genere letterario in modo semplice, chiaro, piacevole, elegante.

Anna Maria Ghedina ha elaborato pagine dense di una prosa essenzialmente moderna nello stile, scevra da quel decadentismo tanto caro anche ad autori che hanno raggiunto un discreto livello di notorietà.

Si tratta di una storia semplice, umana, comprendente le indecisioni che attanagliano tutti, specialmente quando ci si trova di fronte ad un bivio paratoci dinanzi dalla vita quotidiana. Gradevole a leggersi sia per le "situazioni" che l'A. ha saputo immaginare e sia per l'elegante ordito della costruzione narrativa.

Non è nostra abitudine

spiegare la trama dei libri recensisiti, in quanto riteniamo che il lettore abbia il diritto di gustarsi l'essenza di un volume e di assaporare quanto di piacevole sia contenuto nelle pagine stampate e neppure

SALVATORE FERRARETTI
(segue in ultima)

Cose di casa nostra

- Craxi al leader palestinese = non dubitare, sarafat come vuoi.
- Autostrada Palermo-Trapani = per me si va nella città indolente, per me si va nell'eterno torpore.
- Quando la folla preme = bisogna mettersi in fila, come dire... infilarsi.
- Quel sigaro toscano del ministro Gava = ma non era napoletano?!
- Il piccolo buracrate, ignorante, suscettibile ed arrogante (uno qualsiasi: n.d.r.) = homunculus NAPOLEONSIS.
- L'allievo poliziotto = è sotto il livello di guardia.
- La pentola = il catino maccheronico.
- La Germania unita sarà il motore d'Europa = e noi? i fanalini di coda, naturalmente!
- Il burocrate (sempre lui!) = un ometto miope ma di larghe sedute.
- Famoso sarto dovrà risarcire i danni per aver rovinato un vestito = è stato condannato per insufficienza di prove.

L'angolo della
poesia dialettale

Libbertà di giustizia

Na vota jò ci dissi a na signura:
na liggi giusta un lannu fattu ancora.
Si un'omiciriu si pacassi un'ura,
jè stassi un misi dintra e un'ura fora.
Ma dimustrannu a la magistratura
chi cu sbagliassi fussi fattu fora.
di modu c'mpriassi a fari u sturtu
fussi arristatu di lu beccamortu.

E pensu, pi n'annata li ciurara
facissiru chirlandi a pisu d'oru.
Però cu lu martoriu da lupara
fussi lu mottu: siddu sbagliu moru.
E si sta liggi a quantu pari avara
porta sicuru rispettu e decoru;
finissi lu sciupiu e l'arrucanza
e si campassi puru a mezza panza.

TURI SUCAMELE



COMPRAVENDITA E LOCAZIONE BENI IMMOBILI

La professionalità a garanzia
di una scelta sicura

VENITECI A TROVARE

VIA LIVIO BASSI, 61 - TEL. 0923/872933 - 540701 - TRAPANI

Chi cerca
l'acqua, trova un
finanziamento
Sicilcassa

Alle aziende agricole che intendono reperire o accumulare l'acqua destinata all'irrigazione e che prevedono di effettuare opere di potenziamento o razionalizzazione degli impianti per la gestione delle acque, la Sicilcassa propone un finanziamento a particolari condizioni di favore. Saranno applicati tassi d'interesse inferiori rispetto ad analoghe operazioni di miglioramento agrario e per importi fino al 75% della spesa complessiva preventivata.

SICILCASSA
CASA CENTRALE DI TRAPANI V.L. PER LE PROVINCE SICILIANE
per l'agricoltura



Ferrari Formula

E la leggenda continua.



Cronografo con cassa e bracciale grigio formula.
Disponibile anche con cinturino in pelle di squalo.

Concessionario Mimì Giaramida

Corso Vitt. Emanuele, 115 - Tel. 28.224 PBX - Fax 24.334
TRAPANI

SUCCESSALE

Via Savoia, 81 - Tel. 972.451 - S. VITO LO CAPO

Per l'ammodernamento dei servizi di Comuni e Province

Ai ferri corti sindacati e assessore enti locali

Minaccia di riaprirsi la battaglia sindacale per l'ammodernamento degli Enti locali siciliani.

Le segreterie regionali enti locali di CGIL, CISL e UIL, infatti, sono preoccupate per quello che definiscono un "comportamento dilatorio dell'Assessore Regionale agli enti locali, in risposta alle richieste del movimento dei lavoratori".

Alla prossima riunione degli esecutivi regionali dei confederali, prevista per il 28 di questo mese, saranno all'ordine del giorno, informa

una nota sindacale, "le ulteriori iniziative da adottare".

Tra le rivendicazioni avanzate congiuntamente dai tre sindacati, vi è il recepimento della legge quadro sul pubblico impiego, l'attuazione della Legge Regionale sulla Polizia Municipale e la realizzazione di un progetto complessivo di miglioramento dello standard dei servizi resi dagli enti locali della Regione.

Un miglioramento dei servizi al quale è funzionale, ad avviso dei sindacati confederali, "pure la proposta d'isti-

tuire un "fondo regionale a favore del personale impegnato negli enti locali, negli IPAB e negli ICIAP".

"L'istituzione di tale fondo - precisa una nota unitaria - risponde, prioritariamente, all'esigenza di affermazione del ruolo di programmazione, di indirizzo e di investimento della Regione. Un'urgenza alla quale occorre fare fronte anche con la creazione di un comitato tecnico con compiti di proposta e di verifica delle realizzazioni regionali".

(Regione Sicilia)

Anche la Camera di Commercio prende posizione

La grave crisi del marmo

La Giunta della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani nella seduta del 18 settembre 1990, preso atto della gravissima situazione determinatasi per il settore marmifero trapanese, a seguito dei ben noti eventi verificatisi nel Golfo Persico, evidenziato l'enorme stato di disagio in cui versano le aziende del settore stesso, che rischiano il fermo quasi totale delle loro attività, dato che nell'area in questione veniva indirizzato circa il 60% della loro produzione, considerata la necessità di porre in essere interventi adeguati anche a salvaguardia dei lavoratori del settore, invita il Governo Regio-

nale, l'Assemblea Regionale Siciliana e i deputati della Provincia di Trapani ad attivarsi con estrema urgenza per definire l'approvazione degli interventi già programmati in favore del settore che, la crisi in atto, rende ormai improrogabili nonché porre in essere specifici interventi in favore delle aziende che hanno subito irreparabili danni, in relazione alla Guerra del Golfo, e soprattutto, di impegnare tutte le risorse disponibili per una azione complessiva di rilancio del settore marmifero mirata all'acquisizione di nuovi mercati e al consolidamento di quelli esistenti.

Un documento del 1893

"Amore, concordia e rispetto" fra repubblicani e socialisti

L'Assemblea del quarantennale UIL ribadisce, rinnovandoli, i principi che caratterizzano il sindacato laico nelle sue originali impostazioni

Giorgio Benvenuto, nel presentare le manifestazioni di "Evoluzione Italia" che hanno preceduto l'Assemblea Nazionale dell'UIL svoltasi il 15 settembre u.s., ha precisato che esse sono state concepite come un grande impegno di tutta la UIL "per dare il segno di una nostra ferma e determinata convinzione di far procedere l'esperienza sindacale lungo percorsi nuovi e coraggiosi".

E nel discorso all'Assemblea, Benvenuto ha poi chie-

sto all'UIL di essere all'avanguardia di un sindacato rappresentativo e presente nei luoghi di lavoro, capace di tornare ad elaborare programmi e proposte di ampio respiro, non adagiandosi sul gioco di rimessa e sulla politica del giorno per giorno.

Sono stati invocati sostanzialmente i valori sindacali dei momenti più illuminati che hanno caratterizzato i quattro decenni di vita della UIL per una società migliore, "più a misura d'uomo - son-

sempre parole di Benvenuto - e rispondente alle esigenze dei cittadini".

Si può senza tema affermare, che nel corso del tempo sono stati i confronti interni, il laboratorio pluralistico, la sintesi spesso sofferta ma felice nella sua presentazione esterna, che hanno dato linfa e proiezione alla UIL, che l'hanno posta al centro non solo dell'elaborazione originale e dell'attivismo nel mondo del lavoro, ma anche in quello politico-sociale.

Ed il rivolgersi ora al governo per una finanziaria seria e che faccia pagare chi non paga, alle imprese per chiudere i contratti con sollecitudine e positività, alla CISL e alla CGIL per il ritorno ad una politica di proposta unitaria che veda il sindacato partecipe e rappresentativo, vuol dire interpretare in termini attuali il messaggio dei costituenti l'UIL e

GIOVANNI GATTI

(segue in ultima)

Ambiente ed energia: un rapporto da risolvere alla luce delle esigenze di settori economici vitali

Perché la tecnologia non deve essere tabù

Che cosa riserberà la legge finanziaria per il 1991 alla spesa per l'ambiente è ancora difficile da capire. Da un lato c'è un ministro che riesce a vendere per nuovi i successi ormai risalenti ad un paio di anni fa, quando le politiche ambientaliste potevano disporre di un maggiore seguito e non erano state ridimensionate dagli esiti referendari; dall'altro c'è una diversa attenzione del mondo economico e produttivo agli scenari di concorrenza internazionale, che si dimostrano ogni giorno più fragili e suscettibili di profonde crisi. La risposta a tali questioni non può essere che una politica di vera e propria austerità, almeno sul piano finanziario.

Certo sarà difficile che il governo faccia marcia indietro sulle questioni principali, rappresentate dall'emergenza padana, dalle esigenze idropotabili del Mezzogiorno e dal disinquinamento dell'Adriatico.

Per proseguire l'azione di tutela dell'ambiente sarà necessario realizzare delle maggiori economie in settori collegati, anche attraverso il coinvolgimento di operatori privati in grado di intervenire con tempestività e competenza sulle singole situazioni. Ma tutto ciò potrebbe risultare una semplice dichiarazione di principi e non avere alcuna risultanza pratica se non si riprende a battere un sentiero di ricerca e di sperimentazione abbandonato troppo sbrigativamente: bisognerà che in Italia si riprenda a parlare chiaramente del valore economico di una politica energetica aperta anche al nucleare.

Non si tratta semplicemente di dire che l'energia nucleare rende il nostro sviluppo tecnologico più sicuro e più forte in campo europeo, ci arricchisce e ci permette di redistribuire meglio le risorse; si deve prendere coscienza con rammarico del fatto che rischiamo di restare indietro anche in fatto di potenzialità di capacità scientifiche, di affidabilità ed esperienza, in un settore che potrebbe diventare vitale in qualunque momento.

E sull'importanza del rapporto tra ambiente ed energia, riconducibili entrambe a risorse naturali, non è il caso di aggiungere altro a quanto già si è detto anche nei fatti.

Sicuramente ciò ha dato vigore alle giuste ragioni dell'industria italiana, che adesso ripropone investimenti in tale settore, con un impegno primario dell'Ansaldo e della Fiat.

Malgrado tutto ciò non sarà possibile avviare a definitiva soluzione in tempi brevi tutti quei problemi aperti in materia ambientale, che anch'essi rappresentano un danno economico per gli operatori di settori vitali della nostra economia. Ad esempio non si possono ne-

gare i danni al turismo derivanti dall'inquinamento dell'Adriatico, né il danno rappresentato dalla gestione dis-economica dei nostri parchi e dei beni naturali e culturali di cui è ricca l'Italia. La soluzione può essere una soltanto e va presa in considerazione in sede di discussione della manovra finanziaria del

governo per il 1991: bisogna ragionare con freddezza ed in termini di reali benefici immediati e futuri. E quindi necessario considerare le possibilità di una rivisitazione dei principali impegni a breve termine, considerando attuabili soltanto quelli che producono un immediato sollievo alle finanze nazionali,

anche in termini di minori spese. Ma bisogna far presto, prima che l'ottusità di chi combatte a testa bassa in nome di un ambientalismo che è solo cavallo di battaglia politica riesca a rovinare tutto il progresso che la scienza e la tecnologia possono assicurare oggi in questo delicato settore.

Dalla Cassa Centrale per le Province Siciliane

Prestiti agrari finalizzati agli impianti idrici

La Sicilcassa ha stanziato un apposito plafond di 10 miliardi di lire per far fronte alla crisi dell'economia agricola siciliana, seriamente penalizzata nel corso degli ultimi anni dai prolungati periodi di siccità.

L'iniziativa della Sicilcassa muove dall'idea di creare uno strumento agile di finanziamento, che si aggiunga ai provvedimenti di soccorso attivati dalla Regione Siciliana in favore degli operatori agricoli danneggiati, come le proroghe e la rateizzazione delle scadenze agrarie o i contributi in conto capitale destinati alla reintegrazione dei capitali di conduzione.

Il plafond è destinato alla concessione di finanziamenti agrari quinquennali a tassi particolarmente contenuti, finalizzati proprio alla realizzazione ed al potenziamento di strutture aziendali di reperimento o accumulo di acqua per irrigare.

Tali prestiti saranno concessi per importi sino al 75% della spesa complessiva preventivata e le somme saranno disponibili al compimento dell'istruttoria bancaria, per

la quale è stato previsto un iter particolarmente accelerato.

Le opere finanziabili (trivellazione di pozzi, captazione di sorgenti, costruzione di vasche e connessi impianti di educazione e distribuzione, ammodernamento e razionalizzazione di impianti) debbono riguardare aziende agricole già investite a colture irrigue, dovendo rappresentare le opere stesse un potenziamento di strutture esistenti.

Il tasso d'interesse previsto, particolarmente vantaggioso, sarà di punti 2,50% in meno del tasso di riferimento vigente per il credito agrario di miglioramento assistito dal concorso pubblico sugli interessi, che può già considerarsi convenientemente contenuto rispetto alle correnti condizioni di mercato. Le operazioni possono anche essere utilizzate come prefinanziamenti nelle more della concessione di eventuali agevolazioni pubbliche o ad integrazione delle medesime.

La Sicilcassa è disponibile ad incrementare il plafond, se il volume delle richieste degli operatori agricoli lo renderà necessario.



ENTE NAZIONALE DI FORMAZIONE E DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

COMITATO TERRITORIALE DI TRAPANI

Sede Sociale: Via Nausica n. 53 - Tel. 23107

L'E.N.F.A.P. si propone di organizzare per l'anno formativo 90/91 la seguente attività cosuale:

SETTORE INFORMATICA - UFFICIO

- 1) Programmatore Personal Computer
- 2) Operatore su Computer
- 3) Operatore Programmatore
- 4) Dattilografo-Archivista
- 5) Stenotipista-Dattilografo

SETTORE TERZIARIO

- 1) Parrucchiere per signora
- 2) Dermoelettista
- 3) Assistente all'infanzia nei Parchi Robinson
- 4) Animatore Socio Culturale polivalente
- 5) Animatore Operatore Turistico

SETTORE ECOLOGIA - AGRICOLTURA

- 1) Esperto antinquinamento ed igiene ambientale
- 2) Vivaista

SETTORE INDUSTRIA

- 1) Saldatore E.O.A.
- 2) Esperto in acquacoltura

I corsi dell'E.N.F.A.P. sono completamente gratuiti ed ai corsisti verrà assicurata una diaria giornaliera nella misura che sarà stabilita dall'Assessorato Regionale del Lavoro, il materiale didattico (libri, quaderni, etc.) ed il rimborso delle spese di viaggio.

I corsi sono finanziati dall'Assessorato al Lavoro della Regione Sicilia e la regolare frequenza costituisce titolo per il rinvio del servizio militare (Legge 21/12/1978 n. 845).

La frequenza ai corsi non interrompe l'anzianità di disoccupazione e l'attestato che viene rilasciato alla fine dei corsi, costituisce titolo riconosciuto dalla Regione Siciliana nei concorsi pubblici ed ai fini dell'avviamento al lavoro.

Le domande potranno essere presentate presso le seguenti sedi dell'Ente:

- TRAPANI Via Nausica, 53 - Tel. 23107 - 21179
 - ERICE (Casa Santa) Via Villa S. Giovanni, 16 - Tel. 563615
 - MARSALA Via F.sco Crispi, 90 - Tel. 711466
 - MAZARA DEL VALLO Via Salemi, 111 - Tel. 931571
- oppure presso tutte le sedi della U.I.L. della provincia.

IL PRESIDENTE
(Aldo Castellano)

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai.

Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maitre-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista:
GIOIELLERIA

Mimi Giaramida
Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334

SUCCESSALE:

Via Savoia, 81 - Tel. 972451
S. VITO LO CAPO



Referenza 46009 - Automatico
calendario giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 38 carati.
(Lo stesso modello senza fasi di luna: referenza 46008.)

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
ZONA DI TRAPANI

COMUNICATO AGLI UTENTI

Si avvisano i Signori Utenti che dal 1° ottobre 1990 è stato attivato presso l'Agenzia di Mazara del Vallo con il numero telefonico;

941793

il servizio di assistenza telefonica utilizzabile per:

- Contratti
- Cessioni
- Comunicazione letture
- Informazioni Commerciali

Si ricorda che tale servizio è già attivo anche presso le sedi di:

- Trapani con il numero tel. 22955
- Alcamo con il numero tel. 28188
- Castelvetro con il numero tel. 89689
- Marsala con il numero tel. 712777

Calcio Interregionale

Trapani spuntato: pari a Ragusa

La quinta giornata del campionato Interregionale ha visto sfidarsi il quartetto che, domenica scorsa, capeggiava la testa della classifica: delle capolista, infatti, solo il Mazara è riuscito ad ottenere i due punti (in trasferta, a spese di una non certo irresistibile Folgore) ed ha conquistato il primato solitario.

Alle spalle dei canarini si trova ora un terzetto composto da Comiso, Marsala e Trapani. Tutte e tre queste compagini hanno conseguito, nella quinta giornata, dei pareggi (esterni quelli di Trapani e Comiso, interno quello del Marsala) e sembrano intenzionate a sfruttare il minimo passo falso dell'undici di Arcofede.

Il tecnico granata ha schierato l'undici che aveva giocato in prevalenza nelle gare di campionato con due novità: l'innesto di Cincione in luogo dello squalificato Cavataio e quello di Pierino Giacalone al posto di Gambino.

Il complesso granata ha impostato la gara secondo i propri schemi tradizionali, ha costruito parecchie manovre, ha creato qualche occasione da gol, ma è mancato in fase realizzativa.

Quasi nulli, di contro, i pericoli in difesa, reparto ottimamente organizzato; le sole insidie per Giuffrida sono venute da qualche calcio da fermo.

Il pareggio, quindi, può considerarsi tutto sommato un risultato equo anche se c'è da considerare che il Trapani

è andato fuori casa ad imporre il proprio gioco, segno questo di notevole personalità.

Il campionato sta, ora, per entrare nel vivo. Già la prossima giornata propone un interessante incontro: Comiso-Marsala, mentre il Mazara sarà impegnato fra le mura amiche contro la Nuova Igea, compagine da non sottovalutare con i suoi sette punti in classifica.

Il Trapani, sulla carta, è chiamato all'impegno più facile: gli uomini di Lombardo dovranno affrontare una nuova trasferta contro il modesto Niscemi.

Il prossimo avversario del Trapani, nelle precedenti cinque partite, ha collezionato quattro pareggi ed una sconfitta e, quindi, non dovrebbe impensierire più di tanto un Trapani ben determinato ad ottenere il risultato pieno e ben deciso a sfruttare gli eventuali passi falsi delle altre compagini di vertice.

MAURIZIO SCHIFANO

Tennis

A Struppa il Memorial "Lisciandra"

Bartolomeo Struppa è il primo vincitore del Memorial "Salvo Lisciandra", manifestazione tennistica amatoriale organizzata a Trapani per ricordare un giovane socio del Circolo Tennis "Rocco Ricevuto" scomparso due anni fa. In finale, Struppa ha battuto Salvo Genovese

col punteggio di 6/1 6/3 mentre, con l'identico punteggio, Genovese e Longhitano hanno avuto la meglio sulla coppia Gigante-Culmone.

Ventisette i partecipanti a questo torneo. "Dobbiamo ringraziare la ditta Sport House e l'editoriale ARPE - ci ha detto Longhitano - per

avere offerto i premi. È nostra intenzione, dopo questa prima edizione messa su alla meno peggio, ufficializzare la manifestazione e cercare di accrescerne l'importanza già a partire dal prossimo anno pubblicizzandola anche al di fuori dell'ambito tennistico locale".

Medaglia di bronzo per Andrea Meli ai Giochi della Gioventù

Andrea Meli, giovane quattordicenne della Scuola Media "Antonino De Stefano" e tesserato per il Circolo Tennis Trapani, ha vinto a Roma, nella fase finale dei Giochi della Gioventù, la medaglia di bronzo del terzo classificato.

Anche lui, nel suo piccolo, ha contribuito al bellissimo successo finale della Sicilia che, per la prima volta nella storia dei Giochi della Gio-



ventù, s'è piazzata al primo posto. Un altro allora va ad affiggersi sulle pareti della scuola forse più premiata in campo sportivo di tutto il Trapanese (ricordiamo che la squadra di basket femminile s'è piazzata al 4° posto), ma un plauso va, certamente, anche al sodalizio di contrada Milo che, nel corso degli anni, ha tirato su tecnicamente il ragazzo.

E.S.

Rilancio rinviato per i lilybetani

Contro il Menfi i sostenitori lilybetani si aspettavano la partita del rilancio definitivo della formazione.

Viceversa, con una prestazione opaca, gli uomini di Inselvini hanno ceduto un punto alla squadra ospite (che ha peraltro meritato il pareggio al Municipale) che, anzi, ha colpito un palo in avvio dell'incontro.

Ed a nostro avviso, un Marsala privo di concentrazione, non poteva pretendere di più anche se si mette nel conto che tra gli azzurri mancavano due atleti di un certo rilievo per il complesso del gioco e cioè Storelli e Dolce.

Lo stesso tecnico Inselvini non ha potuto che dare la colpa del risultato ad occhiali ai suoi stessi uomini, alcuni dei quali sono stati pressoché inattivi in campo, quasi che vi fossero scesi soltanto per onore di firma.

Durante la prima frazione di gioco il Marsala non è riuscito a costruire una sola palla gol, ed il portiere ospite Bursi si può dire è rimasto completamente inoperoso. Nulla è cambiato poi, nel secondo tempo, quando gli ospiti sono rimasti in dieci uomini, per l'espulsione, per doppia ammonizione, di Giacalone.

Una partita da dimenticare, quindi, sperando soltanto che si sia trattato di un incidente di percorso.

Domenica prossima il Marsala andrà a far visita alla squadra di Gigi Carducci, il Comiso, una formazione che punta, anch'essa, alla promozione.

NANDO GIACALONE

Calcio Militare

Presentata a Napoli la Nazionale

Presso il Centro sportivo militare interforze - uno dei migliori complessi sportivi militari del mondo sia per attrezzature sanitarie e sia per quelle più squisitamente tecniche - ha avuto luogo la presentazione alla stampa della nuova nazionale militare di calcio 1990-91.

La nazionale militare azzurra - che ha già al suo attivo due titoli di campione del mondo - è composta da atleti militari di leva che giocano nelle squadre di serie A, B, C, i quali sono in forza alla 2ª Compagnia speciale bersaglieri atleti comandata dal Cap. Giuseppe De Simone. Il Comandante della Regione militare meridionale Gene-

rale di Corpo d'Armata Rinaldo Santini - il quale segue personalmente le attività delle varie compagini sportive militari - ha portato il saluto agli atleti ed alla stampa, non con le solite frasi di circostanza, ma con accenti concreti ha incitato i giovani a fare sempre meglio nell'agonismo.

Hanno preso, tra gli altri, la parola - ognuno per il ruolo che tecnicamente gli compete - il rappresentante della Federcalcio Sergio Rachini ed il nuovo allenatore della nazionale militare di calcio il popolare campione Giancarlo De Sisti.

La rappresentativa militare ha sul cammino obiettivi

non facili da raggiungere in vista dei campionati mondiali che si svolgeranno in Olanda l'anno prossimo. Altro incontro impegnativo sarà quella che vedrà a confronto, ad Arezzo, la nostra compagine con quella della Germania Federale per la selezione europea.

Lo staff tecnico della nazionale è composto da Giancarlo De Sisti e Jone Spartano allenatori, dal Ten. Catello Tronco direttore generale, dal Capitano Giuseppe De Simone capo squadra, dal Ten. Col. Augusto Venditti medico e dal Marasciallo maggiore Nicola Abbate fisioterapista.

SALVATORE FERRARETTI

Basket

Prima vittoria della Birra Messina

Alla terza giornata di campionato la Birra Messina Trapani ha vinto la sua prima partita in A2.

La formazione di Benvenuti, reduce dall'incredibile sconfitta di Milano, era chiamata davanti al pubblico amico a dare prova di pronto riscatto. Di fronte aveva una formazione, l'Aurora Desio, che se pur condizionata dall'infortunio dello straniero Strivins, sostituito a gettone da Dawson, cercava di fare il colpo in Sicilia.

La gara, che è stata disturbata da un terreno reso particolarmente scivoloso dalla forte umidità presente, ha visto i granata sempre in vantaggio grazie alla loro precisione al tiro e ad un gioco più vario; i lombardi poco hanno potuto fare danneggiati dall'opaca prestazione di Dawson ancora fuori dagli schemi. La partita è terminata con un vantaggio di 24 punti (99-75) naturalmente in favore dei granata, fra i quali a mettersi in luce è stato Bobby Lee Hurt autore di 34 punti, mentre nell'Aurora Desio le uniche note liete sono venute da Scarnati che con 7 su 10 nei tiri pesanti ha dato qualche preoccupazione ai granata.

A fine gara, visibilmente contrariato era l'allenatore ospite Masini che ha recriminato per il campo scivoloso che non ha permesso alla sua squadra di poter effettuare un gioco veloce dichiarando inoltre, che per lui la gara era da sospendere. Benvenuti ha invece giustificato lo scarto fra le 2 squadre alla mancanza, nelle file dei lombardi, di Strivins, che è un giocatore fondamentale per il gioco del Desio.

La partita ha mostrato come la compagine trapanese

sia in continua crescita di forma e la vittoria, che l'ha schiodata dallo zero in classifica, può risultare la molla morale necessaria in vista di impegni più difficili.

Domenica prossima la Birra Messina Trapani si recherà in trasferta a Livorno.

La formazione toscana, che schiera uomini di indiscusso valore come Addison, Rolle, Sonaglia e l'indimenticato ex trapanese Coppari, ha fallito la partenza e dopo 3 giornate si trova ancora al palo. Cercherà, quindi, contro la formazione siciliana di poter co-

minciare la risalita. Mercoledì 17 inoltre si disputerà al Palagranata il 1° turno infrasettimanale di campionato: ospite sarà il Fabriano, compagine completa in ogni settore e considerata fra le aspiranti alla A1.

MARIO BOSCO

Pallamano

Perde in casa il Mazara in A2 Varato il calendario di serie B

Passo falso casalingo per la Pallamano Mazara nella prima giornata del campionato di A2. Opposta alla compagine del Fasano, la squadra guidata da Tozio Sossio è stata battuta col punteggio di 16-20 in una partita che ha visto i padroni di casa quasi

sempre all'inseguimento. Solo nella seconda frazione di gioco i mazaresi erano riusciti a raggiungere il pareggio ma, ben presto, il Fasano ha avuto il sopravvento. Alla base di questa sconfitta certamente inaspettata, va segnalata l'assenza di tre pedine fondamentali negli schemi preparati dal tecnico mazaresse. Lo slavo Novsak, Roberto Gallo e Agostino Corradino mancavano infatti all'appello.

Nella seconda giornata si attende il pronto riscatto della compagine mazaresse.

È stato intanto varato il calendario della serie B maschile. Dobbiamo subito dire che alcune date saranno suscettibili di variazioni non ancora comunicate.

Al nastro di partenza, il campionato inizierà sabato 27 ottobre, con dodici formazioni delle quali nove isolate e tre del continente (Pallamano Crotona, Libertas dei Principati di Salerno e Pallamano Campobasso); due le

società della nostra provincia: l'A.S. De Stefano di Erice e la neo promossa A.S. Marsala. Anche quest'anno la compagine ericina dovrebbe giocare al Palagranata mentre i marsalesi beneficeranno del nuovo palazzetto dello sport cittadino.

La prima giornata vedrà gli ericini della De Stefano impegnati a Siracusa; ricordiamo che lo scorso anno sia all'andata che al ritorno i due punti andarono agli aretusi, mentre i cugini marsalesi ospiteranno la Pallamano Campobasso.

Quattro le soste in programma nel corso del campionato. La prima, di una settimana, già dopo il primo turno, quindi, un intero mese, fra la 7ª e la 8ª giornata (15.12.90 - 12.1.91). La terza sosta, tre settimane, fra l'11ª di andata e la 1ª di ritorno (22.91 - 23.2.91) e l'ultima, ancora di tre settimane, fra la 4ª e la 5ª giornata di ritorno (16.3.91 - 6.4.91).

ENZO SACCARO

Totocalcio		IL NOSTRO PRONOSTICO	
1	Ascoli - Reggina	1	X
2	Bari - Foggia	1	X
3	Brescia - Ancona	1	X
4	Cosenza - Pescara	1	X
5	Lucchese - Taranto	1	X
6	Messina - Avellino	1	X
7	Padova - H. Verona	1	X
8	Reggina - Udinese	1	X
9	Salernitana - Cremonese	1	X
10	Triestina - Modena	1	X
11	Arezzo - Ternana	1	X
12	Siena - Palermo	1	X
13	Suzzara - Cesena	1	X

Le prime chiese

(dalla quarta) periodiche normali sedute. Si veniva, con ciò, annullare l'antica consuetudine che riconosceva le Confraternite quali spontanee, libere associazioni di fedeli, autonome nelle proprie scelte di attività istituzionale pur se obbligate all'obbedienza al vescovo in questioni di ordine canonico, liturgico, rituale.

Spirito istituzionale, questo delle Confraternite, che non poteva discostarsi da quello della mentalità stessa del tempo, fondata su una concezione della vita terrena intesa come fuggitivo momento di transizione verso quella eterna.

Ed, infatti, vediamo. Nel primo punto dei "Capitoli della Venerabile Chiesa e Confraternita di San Martino" che rispecchiano esemplarmente questo spirito del tempo, si legge che finalità della istituzione "della cui fondazione, per essere molto antica, non vi è memoria" era unicamente quella "di esercitare ogni fratello alla pratica della mortificazione, vera vita dell'anima".

Nel secondo e terzo capitolo si intravede, ma solamente nelle circostanze di culto o preghiera comune, come un momento di prevalenza assembleare dei confrati - ed era lo stesso certamente nella pratica delle altre due confraternite di san Giovanni e santa Orsola - che veniva, però temperata o coordinata dal Cappellano, il sacerdote della cui figura si parla dal IV capitolo in poi.

A questi confrati, insomma, veniva riconosciuta, come tali, una certa identità. Rimaneva fermo, nei loro confronti, il principio per il quale, salva la consuetudine, essi dovevano conformarsi alle ordinanze vescovili, ma solamente a quella emanata in corso di sacra visita di Sinodo episcopale (prescrizioni, cioè, solennemente motivate).

Si trattava, comunque, di evenienze eccezionali, che nulla toglievano all'autorità del vescovo e, per esso, del Cappellano della Confraternita stessa.

Indiscutibile appariva pure, ad esempio, la consuetudine della solenne processione "ogni terzo anno il Sabato avanti la IV Domenica di Quaresima" nel Santuario di San Vito lo Capo, e quell'altra che stabiliva quali vestimenti dovessero usarsi dai confrati in ogni processione: "sacchi ruvidi di mortificazione e penitenza, fatti di tela cannavuta" e sotto quei sacchi, talvolta, come nella Settimana Santa, procedere "flagellandosi in sangue e cantando il salmo "Miserere mei"...

(2 - continua)

Sull'assenza dello Stato

(dalla quarta) tre simili, lo Stato è assente. Ed è parimenti assente quando il giornalista Giorgio Bocca afferma che occorre fare ricorso all'esercito ed ad una legislazione particolare. Si immagini cosa potrebbe significare dare all'esercito, cioè al potere militare, le funzioni di polizia. Ma questa gente non li legge i giornali che parlano di cosa accade quando si sovvertono gli ordini e gli equilibri delle istituzioni dello Stato?!

È chiaro che il momento emozionale gioca brutti scherzi, ed è chiaro che le reazioni generate in questi momenti sono tutte da prendere con le dovute cautele, è altrettanto chiaro però che diventa indilazionabile ricostruire la "cultura dello Stato" in ogni cittadino, in ogni ambiente sociale, a cominciare dalle famiglie che il momento iniziale dove le coscienze si formano, a proseguire nelle scuole ove queste coscienze prendono forma e consistenza ulteriore attraverso programmi di studi mirati ed insegnanti estremamente qualificati, riconoscendo agli organi di informazione la loro funzione educativa sociale che, pur nel rispetto della libertà degli operatori, deve essere anch'essa mirata al miglioramento della società civile, evitando accuratamente di proporre alla popolazione programmi destabilizzanti delle coscienze.

E siccome tutto ciò non viene fatto, bene allora lo Stato è assente in quei settori.

È difficile risolvere questo problema, ed è difficile astenersi dal fare bla, bla, bla; ma questa società scricchiola perché i costumi si sono allentati, e questo è un fatto la cui responsabilità va ricercata in chiunque, per la parte che proporzionalmente può avervi.

Un piacevole romanzo

(dalla quarta) che questa volta vogliamo venire meno a questo nostro principio.

Difatti il romanzo della Ghedina è da godersi lentamente anche se, per la mirabile tecnica narrativa con la quale è stato architettato, si sarà portati a leggerlo tutto d'un fiato.

ANNA MARIA GHEDINA: "Un maledetto comune caso di indecisione", Marotta Editore, Napoli, pagg. 81, L. 12.000.

Amore, concordia e rispetto

(dalla quinta) giovare di molteplici esperienze passate.

Esperienze che hanno visto quel coacervo di forze prevalentemente di area repubblicana e socialista identificarsi nel "sindacato nuovo" e coesistere contro incomprensioni ed avversità esterne e spesso interne. Quando sul finir del secolo la passione politica portava alla rissa repubblicani e socialisti per la conquista partigiana di una stessa area, erano in effetti la reazione e la conservazione che vincevano.

Ma anche allora buon senso e volontà costruttrice non mancarono. Fu in Santa Maria Nuova di Bertinoro che il 16 febbraio 1893 fra i circoli repubblicani e socialisti si addiuvò ad un protocollo d'intesa.

Per la curiosità storica ricordiamo che la Conferenza, come già detto, fu tenuta la sera del 16 febbraio 1893 "al solo scopo di stabilire l'amore, la concordia e il rispetto" fra le sezioni repubblicane e socialiste. Il documento si articola poi in tredici punti che tendono a prevedere i vari casi di intolleranza e le procedure per superarli onde evitare, ad esempio, che "parole ingiuriose potessero disgustare i cuori riuniti per amarsi scambievolmente".

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA ZONA DI TRAPANI

COMUNICATO AGLI UTENTI

Lunedì 15 ottobre 1990 dalle ore 8.00 alle ore 13.00 circa, per lavori di manutenzione agli impianti M.T. verrà interrotta la normale erogazione di energia elettrica alle utenze ricadenti in via Calogero Isgrò, via San Clemente, via XI Maggio e via Vincenzo Pipitone del Comune di Marsala.